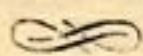


SCUOLE PIE DI FIRENZE

Via del Corso, N. 4.

GABINETTO

DI
FISICA e CHIMICA.



R

A dì 11 Gennaio 87

Chiarissimo Professore,

Per il prossimo secondo anniversario dalla morte del caro e venerato mio confratello e maestro P. Alessandro Serpieri, pubblicherò una memoria sulla vita e le opere sue, scritta con quell'amore e quella ricchezza di conoscenza che ho potuto maggiore. Come uomo l'ho conosciuto così da vicino, ho avuto così occasione di intendere ed apprezzarlo che credo non avere necessità dell'altissimi soccorsi. Ma come scienziato, sebene coltivo anch'io con passione i tuoi medesimi studi, sento il desiderio e il bisogno di conoscerlo anche meglio coll'aiuto dei più dotti di me. So che Ella era amico ed ammiratore sincero e corrisposto di quell'ottimo uomo. Vorrebbe Ella pertanto, per memoria di lui, soddisfare a queste mie domande?

1. Le idee propugnate dal Serpieri sull'origine elettrica dei pennevoli solari, e sull'influenza dei pianeti sulla loro posizione, hanno poi avuto seguito? Come sono state accolte dagli scienziati? Studi posteriori le hanno

confermate?

2. E della sua idea di riunire ancora in una medesima
spiegazione le aurore boreali e le aurore verdi? Anche Ella,
Illustre Prof., ha espresso le medesime idee. Vede anzi si fosse
in proposito uno scambio attivo di lettere tra Lei e il Kopie.
mi-Andisco domandarle se non Le è mai sembrato che
il Kopie fosse un po' troppo poetico, e si lasciasse facilmente
sedurre dalle facili ed eleganti apparenze di certe ipotesi?

3. E della L. Zodiacale a che punto siamo? Si è fatto
passi decisivi verso una spiegazione scientifica? Quella
emessa dal Kopie, di una luce aurorale terrestre, ha trovato
partigiani e sostenitori? Come si dipende dalla formidabile
obiezione della mancanza di parallasse?

4. Le osservazioni del Kopie sull'eclisse del '70 furono
utili ed appropriate? Conoscono e chiariscono qualche interesse
fatta questione?

Finalmente, quando Ella avesse da comunicarmi
qualsiasi notizia o appunto, illustrazione in proposito
di quell'uomo, dei suoi scritti, dei suoi meriti, e
direi quasi anche dei suoi difetti, la accoglierei con grati-
tudine. Desidero mio è di dare un pubblico segno della
mia gratitudine verso di lui; ma non vorrei scrivere

con false od errate.

Trattato di lei, appena pubblicata la memoria,
mi farà un dovere di indirizzarne a Lei una copia.
Mi perdoni la franchezza d'esporsi così presentato
da me, e mi creda con pieno rispetto

Leu devoto

P. Dott. Giovanni Giovannucci